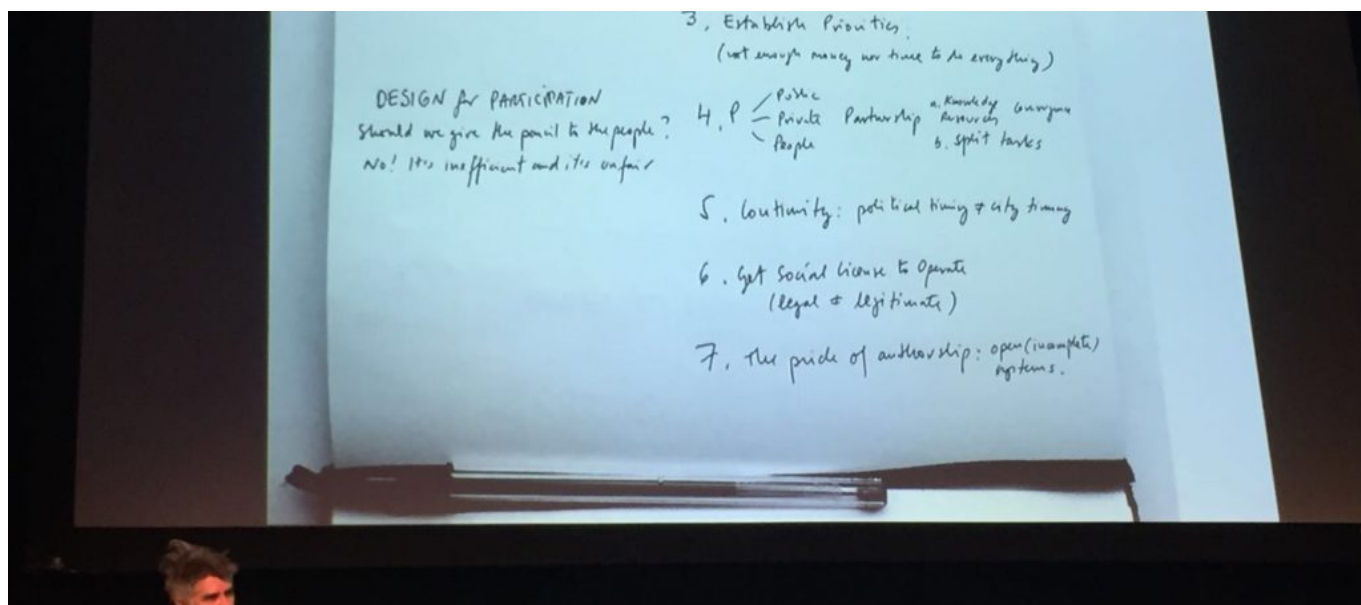




Tutti meritano di vivere in un mondo ben progettato

Report dal World Design Summit di Montreal

MONTREAL (CANADA). Si è svolto **dal 16 al 25 ottobre** il [World Design Summit](#), il primo e più grande convegno internazionale di architetti, designer, urbanisti, paesaggisti e ONG, **organizzato da International Federation of Landscape Architects, International Council of Design e International Federation for Housing and Planning**. Nella ricerca di un dialogo tra professionisti e accademici, il meeting intendeva dimostrare che la progettazione può migliorare il futuro della terra. Le tematiche principali degli incontri hanno riguardato **sei diversi risvolti della progettazione: per il pianeta, per l'estetica, per la trasformazione, per il marketing, per la partecipazione e per le situazioni estreme**.

L'aspetto inedito dell'evento ha riguardato la struttura del suo **calendario**, articolato in **una prima settimana dedicata al congresso e nella seguente dedicata al summit** vero e proprio, **durante la quale un numero ristretto di partecipanti ha lavorato per redigere la dichiarazione** che poi è stata firmata

da alcune organizzazioni.

Per quanto riguarda il congresso, va sottolineata l'ampiezza delle **proposte selezionate (500)**, oltre a **30 relatori principali** invitati. Primo fra tutti, il vincitore del premio Pritzker **Alejandro Aravena** (nella foto di copertina), che ha parlato di progettazione partecipata, ovvero di come, nel dialogo con le persone, sia fondamentale "cercare le domande giuste e non le risposte". Fra gli architetti locali presenti, da citare **Moshe Safdie**, progettista di Habitat67, il primo complesso di social housing di Montreal, e **Phyllis Lambert**, icona della cultura architettonica nordamericana, nota filantropa e fondatrice del Centre Canadien d'Architecture. Nel campo della pianificazione urbana è intervenuto il danese **Jan Gehl**, che ha concentrato la sua carriera sul miglioramento della qualità della vita nelle città, orientando il design verso pedoni e ciclisti. Nel campo del design industriale, invece, **Pierre Yves Panis**, designer principale di Philips Light, che ha così concluso la sua presentazione: «*Non chiedere ad un progettista di progettare un ponte, chiedigli invece di mostrarti il modo migliore di attraversare un fiume*».

Le principali considerazioni emerse invece durante la settimana del summit riguardano la **riaffermazione del ruolo della progettazione** come strumento di innovazione, sviluppo, e prosperità; nonché la sua vocazione di tutela del patrimonio e al cambiamento degli spazi pubblici e privati, al fine di garantire migliori qualità di vita. Nella dichiarazione finale del summit si legge infatti «*All people deserve to live in a well-designed world*». Durante il summit sono state tracciate le **linee guida per una progettazione più responsabile**. Fra queste: la necessità di una comunicazione più efficace; lo sviluppo di politiche progettuali a livello locale e internazionale volte a migliorare la vita delle diverse comunità; la collaborazione interdisciplinare e l'organizzazione di future edizioni di World Design Summit che non siano fine a se stesse ma che possano collaborare con altre iniziative dagli obiettivi condivisi; la redazione di un'agenda mondiale come invito ad unirsi alla causa comune della progettazione quale strumento fondamentale per

dare forma al futuro della terra.

About Author



Germana Isacco e Chiara Menna

Studentesse iscritte al programma di doppia laurea in architettura fra Politecnico di Torino e Tsinghua University di Pechino

[See author's posts](#)

[!\[\]\(e474458956c9a37fbf9586ddb60a7fa1_img.jpg\) Condividi](#)